

Publicazione: 08-09-1998, STAMPA, TORINO, pag.33
08-09-1998, STAMPA, TORINO, pag.33

Sezione: Cronaca di Torino

Autore:

Il direttore generale dell'Asl 4 aveva denunciato pressioni per le nomine <Fate i concorsi per i primari> L'Anpo denuncia: cento posti vacanti in Piemonte

<Condividiamo la necessita' di ricoprire i posti vacanti, noi stessi abbiamo sollecitato le autorita' ad avviare i concorsi, ma se ci sono delle pressioni economiche per assegnarli chi sa deve denunciare tutto alla magistratura>, interviene cosi' il presidente provinciale dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo), professor Adriano Ramello. Il presidente dell'Asl 4, Giovanni **RISSONE**, davanti all'assessore alla Sanita', D'Ambrosio, aveva denunciato <minacce e promesse> per le nomine dei primari. Ieri il gruppo di Rifondazione ha presentato un'<interpellanza urgentissima> sul fatto. Ci sarebbero state offerte per mezzo miliardo, quali sono gli episodi? a quando risalgono?, chiedono Chiezzi, Moro e Simonetti. <Se qualcuno vuole darmi 500 milioni io cedo il posto>, commenta ironicamente il professor Ramello. E' comprensibile, secondo il presidente dell'Anpo, che ci siano consigli in occasioni di nomine, ma sono di natura tecnica, <quelli dei politici non dovrebbero esserci, temo che resteranno, se invece ci sono offerte di denaro, queste vanno denunciate>. Il professor Ramello rimpiange i tempi in cui si facevano i concorsi, <erano piu' garantisti sotto l'aspetto della competenza tecnica>, ora - per legge - le scelte saranno fatte da una commissione sulla base di colloqui e curricula. <Quel che conta - dice - e' che i primari ci siano>. Sono cento i posti vacanti, con i casi piu' datati ad Alessandria e all'Asl 2. Anche **RISSONE** precisa quanto detto davanti all'assessore D'Ambrosio (e al presidente Ghigo): <E' mio dovere sottolineare - dice il responsabile dell'Asl 4 - che per migliorare la sanita' bisogna puntare solo sull'obiettivo della salute della persona per cui conta la professionalita', l'impegno, l'onesta', e la capacita' di lottare contro ostacoli e interessi contrastanti: non c'entra il carro o un partito>. La legge, per **RISSONE**, attribuisce un potere decisionale al direttore generale che prima era diviso tra politici, sindacati, Universita' etc, <che certo non demordono>. Rispetto alla frase di simpatia verso D'Ambrosio (<a volte, ci sono compagni in An e camerati nel Pds>), riferisce che lui (non iscritto a partiti) voleva fare una battuta e che non va dato un significato letterale a quell'espressione.